

BANCA MONTE RSA GIÀ RICEVUTE DALLE ISTITUZIONI E DAL VESCOVO. DOMANI IL CDA

Fondazione e sindacati: oggi il primo incontro

Pronte altre iniziative di mobilitazione. Maestri: serve solidarietà

■ Sabato scorso i dipendenti di Banca Monte hanno manifestato chiedendo garanzie per il loro futuro, preoccupati per le possibili ricadute negative conseguenti alla vendita della banca. I sindacati che li rappresentano incontrano questa mattina la Fondazione Monte, mentre domani è annunciato il Cda della banca. Si attende intanto la data dell'assemblea, non comparsa sulla Gazzetta ufficiale e dunque slittata.

«Si apre una fase decisiva per l'ultima delle banche locali - si legge in una nota di Fibi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca -. Riteniamo che non sia più possibile attendere per l'apertura di un tavolo permanente con la Fondazione, per la sottoscrizione di un accordo che definisca tutte le garanzie per i lavoratori sugli aspetti occupazionali, professionali e contrattuali, da inserire all'interno dei patti parasociali. Se non otterremo immediato riscontro rispetto alle richieste, verranno prontamente proclamate le ulteriori iniziative di mobilitazione».

Il punto fondamentale, secondo i sindacati è proprio questo: in che misura e in che modo Banca Monte saprà mantenere il carattere di banca legata al territorio.

«Anche il destino occupazionale della banca, e di società come Cedacri e C-Global, che sono ad

Metalmeccanica. Trattativa



Sciopero alla Battioni e Pagani per il rinnovo del contratto

■ Ieri i lavoratori della Battioni e Pagani hanno incrociato le braccia per otto ore. Lo sciopero, con presidio davanti all'azienda in via Mantova è stato indetto dalle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto aziendale scaduto nel 2008. La mobilitazione da parte dei lavoratori è iniziata il 26 ottobre scorso dopo la rottura della trattativa. Da quella data nell'azienda parmense sono state effettuate 10 ore di sciopero. Le organizzazioni sindacali auspicano che nei prossimi giorni si possa riaprire il confronto con la proprietà per poter giungere ad una conclusione della trattativa ed un accordo che possa essere il migliore per tutti.

essa legate anche dal punto vista proprietario, dipende da questo elemento - dice la segretaria generale della Cgil Patrizia Maestri - solo il mantenimento del marchio e delle funzioni direttive, un'attenta e intelligente integrazione con l'altra banca "territoriale" di Intesa (Carisbo ndr) e coerenti politiche di sviluppo rappresentino le maggiori garanzie affinché l'occupazione, diretta e indiretta, possa essere garantita».

Nei giorni scorsi le Rsa, i sindacati di categoria e confederali hanno incontrato il vescovo, il presidente della Provincia e il sindaco di Parma (giovedì incontreranno il presidente della Camera di Commercio) per esporre queste ragioni e l'interesse si è prontamente manifestato nel sollecitare Banca Intesa a sottoscrivere con la Fondazione patti parasociali che mantengano una significativa autonomia all'istituto.

«Banca Monte - sottolinea Maestri - è una realtà in momentanea difficoltà, ma strutturalmente sana e con una posizione di mercato molto forte; cheché se ne dica Banca Intesa ha fatto un affare e non essendo certo una società di sprovveduti confidiamo che sappia valorizzare le peculiarità dell'istituto. E' necessario che lo spirito di solidarietà e di comuni vedute chesi è creato in questi giorni venga mantenuto».